

RISCHI PER GLI ALLEVAMENTI

## Peste suina e aviaria Sale l'allerta sul territorio

«La peste suina africana può colpire cinghiali e maiali ed è altamente contagiosa e spesso letale per questi animali, ma non è invece trasmissibile agli esseri umani». Aspe-

cificarlo, dopo i recenti casi, la Col-diretti Mantovana che ricorda come «la nostra provincia, con un patrimonio suinicolo di oltre 1,1 milioni di capi, è la seconda realtà ter-

ritoriale della Lombardia per numero di maiali allevati dopo la provincia di Brescia». Mentre il pericolo aviaria sembra rallentare, la filiera zootecnica è infatti alle prese con la nuova emergenza Psa (Peste suina africana). / PAGINA 33



Un allevamento di suini

# Caso aviaria alla Camera M5S: freno agli allevamenti

L'idea di Zolezzi: «Autorizzazioni condizionate all'assenza di focolai in passato»  
E la leva dei ristori potrebbe servire a incentivare la riduzione del numero di capi

Francesco Romani / MANTOVA

L'epidemia di influenza aviaria, che colpisce i volatili sia selvatici che d'allevamento, arriva alla Camera. A portarla è un'interrogazione presentata dal deputato mantovano Alberto Zolezzi (M5S) dopo l'emergere dalla pandemia che nella nostra provincia ha sino-ra portato alla morte di oltre un milione e 600mila capi, quasi un quarto del patrimonio avicolo provinciale, ed alla distruzione di 4 milioni di uova, avviate al macero per l'impossibilità di commercializzarle.

L'epidemia, messa in ombra naturalmente dall'emergenza del Covid, secondo i da-

ti diffusi dall'organismo di riferimento nazionale per la malattia, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izs), ha portato alla soppressione in Italia di 13 milioni di capi (un decimo del patrimonio nazionale) dopo l'emergere nel nostro Paese di 306 focolai nel pollame domestico (dati aggiornati all'11 gennaio). Di questi, 28 nella nostra provincia (13 dei quali non ancora estinti). La pandemia causata da un virus influenzale, l'H5N1, particolarmente aggressivo, sembra avere ridotto da questo mese la sua virulenza. Nondimeno, per contrastare la pandemia, oltre alle restrizioni ordinarie (abbattimento totale dei capi nei fo-

colai e zone di vincolo a 3 e 10 chilometri), in tutta la provincia di Mantova è stata istituita una zona di ulteriore restrizione. A fronte di tutto ciò, Zolezzi ha presentato una interrogazione ai ministri della Salute, della Transizione ecologica e delle Politiche agricole e forestali.

«I legami fra aviaria e ambiente sono notevoli - spiega il parlamentare - a partire dal fatto che, secondo recenti studi, a causa del cambiamento climatico molte specie migratorie ritenute responsabili dei contagi svernano ora nel nostro Paese anziché raggiungere l'Africa. Nella legge di bilancio vi è una dotazione di 30 milioni per la filiera avicunicola

senza vincoli di sostenibilità. Per questo ho ritenuto di interrogare il governo».

Quali le linee proposte da M5S? «In Italia l'aviaria colpisce soprattutto i grandi allevamenti. Ho chiesto per questo se non si ritenga di condizionare autorizzazioni ad ampliamenti o a nuovi allevamenti all'assenza di focolai infettivi negli anni precedenti in quella provincia e al preesistente impatto ambientale del comune interessato dalla richiesta, e di disporre i ristori agli allevatori in base a successiva riconversione o riduzione numerica dei capi, nell'ottica della risoluzione delle procedure di infrazione per la qualità dell'aria per cui è stato

finanziato lo specifico fondo in legge di bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interrogazione dei 5Stelle chiede di frenare lo sviluppo degli allevamenti intensivi e industriali di volatili



L'onorevole Zolezzi (M5S)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970